



TORINO - AL VIA LA SETTIMANA DELLA CULTURA

Ingresso gratuito fino al 22 aprile in regge, biblioteche e monumenti di Stato

Eventi, conferenze ed iniziative anche nei percorsi museali civici e privati a Torino e nella regione



Il cavallo morente di piazza Solferino ricorda l'eroismo di Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, nella battaglia della Bicozza nel 1849

Per Vittorio Emanuele II era il «caro fratellino». Ma passerà alla storia come Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, generale valoroso, padre di Margherita, la principessa che sposerà suo cugino Umberto I e diventerà Regina d'Italia.

Ferdinando, nato a Firenze il 15 novembre 1822, era il secondogenito di re Carlo Alberto, il suo cocco, ubbidiente, meticoloso, studioso: tutto il contrario del primogenito Vittorio Emanuele, principe di Piemonte, erede al trono, ma da ragazzino birbante, indisciplinato e studioso quanto basta e non di più. Ma per quanto diversi i due principini si adoravano.

Nel parco del Castello di Moncalieri, dove passarono l'infanzia, si rotolavano insieme nei prati, incuranti dell'etichetta. Erano molto uniti. Nel 1848 la Sicilia, ribellatasi ai Borboni, elesse Ferdinando suo re. Ma lui rinunciò al trono, per stare vicino al fratello nella prima guerra d'indipendenza. Alla battaglia della Bicozza, il 23 marzo 1849, una pallottola gli colpì a morte il cavallo. Così lo ricorda Torino, con il monumento che lo ritrae in piazza Solferino. Lo volle Vittorio Emanuele II, quando Ferdinando fu ucciso, ma di malattia, il 10 febbraio 1855. Per far realizzare con verismo il cavallo morente lo scultore Alfonso Balzico fu autorizzato a far uccidere quanti cavalli avesse bisogno per ritrarre la loro agonia. Torino rabbrivì sdegnata, ma Vittorio Emanuele II non volle sentire ragioni. Se ne parla perché a Ferdinando e ai suoi affetti fraterni e famigliari sono dedicati ben tre eventi della «Settimana della Cultura», che da domani fino al 22 aprile offre ingresso gratuito in tutti i musei di Stato e svariate agevolazioni negli altri. La ricorrenza è stata presentata ieri dal direttore regionale di Beni Culturali Mario Turetta, con l'assessore civico Maurizio Braccialarghe e le soprintendenti Egle Micheletto e Edith Gabrielli. Il Castello di Racconigi, con il Palazzo Chiabrese di Torino residenza dei Duchi di Genova, dedica a Ferdinando una mostra che ricostruisce la sua vita e la storia del casato. Domani, alle ore 11, aggiungerà anche una conferenza, curata da Giuse Scalva, che rievocherà il Castello al tempo di Ferdinando. In suo onore Palazzo Reale, diretto da Daniela Biancolini, ospiterà nel Salone degli Svizzeri testi che ricorderanno i rapporti di Ferdinando con il padre Carlo Alberto e con il fratello. Il discorso prosegue alla Biblioteca Reale. Qui il direttore Giovanni Sacconi organizza una mostra curata da Eliana Polone e Maria Luisa Ricci. In 12 vetrine, con stampe, volumi preziosi e manoscritti narra l'educazione di Ferdinando, i suoi studi, la rinuncia alla corona siciliana, le imprese e la sua morte, che commosse Torino.

A complemento di questa saga sabauda Palazzo Chiabrese, in piazza San Giovanni 2, venerdì 20 aprile, alle ore 17, ricorderà la Basilica di Superga, dove riposano le spoglie di Ferdinando. L'occasione sarà data dalla presentazione del libro «La Reale Basilica di Superga - Storia, restauri e nuovi spazi di accoglienza», pubblicato da Omega Edizioni, a cura di Valerio Corino. Memorie sabaude saranno offerte anche dal Castello di Agliè, caro alla regina Margherita. Aprirà la Galleria delle Tribune e le sue serre monumentali.

Maurizio Lupo

La Stampa, 13 aprile 2012

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com